



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Avv. Martinoli Anna

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
90	09/09/2022	17	6

Oggetto:

D.lgs.152/06 art 208. Autorizzazione unica impianto gestione rifiuti non pericolosi. Ditta Edilizia Tiche s.r.l. - San Salvatore Telesino (BN).

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

PREMESSO CHE:

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs. vo 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale “;
- l'art. 208 disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- le procedure per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 8 del 15.01.2019;
- ai sensi dell'art.14 c. 4 della L. n.241/1990 e smi, riformata dal D.Lgs. n.104/2017, qualora un progetto sia sottoposto a VIA tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi convocata in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1 990, secondo quanto previsto dall'art.27 bis del DLgs 104/2017;
- l'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplina il procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
- con DGRC n.680 del del 07/11/2017 sono state approvate le linee guida in materia di PAUR;
- la ditta Edilizia Tiche S.r.l., legalmente rappresentata dal sig. Lavorgna Martino, ***OMISSIS***
OMISSIS ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, con sede legale in Via Pugliano snc e stabilimento alla c.da San Vincenzo in San Salvatore Telesino (BN), è stata autorizzata con AUA n. 2279 del 5/3/2020 alla gestione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi;

CONSIDERATO CHE:

- la ditta ha presentato, alla UOD 501792 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, istanza acquisita al prot. n. 327057 del 18/06/2021, contrassegnata al CUP 9029, per il rilascio del provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art.27bis del D.Lgs.152/2006 relativamente al progetto “Adeguamento funzionale di un impianto di rifiuti non pericolosi già autorizzato in procedura semplificata art. 208 sito nel comune di San Salvatore Telesino (BN) alla c.da San Vincenzo” finalizzato al recupero R5 (>10t/g) di rifiuti inerti derivanti dall'attività di costruzione e demolizione, attraverso trattamento di frantumazione con impianto fisso, avente ad oggetto:
 - a) riorganizzazione delle aree al servizio dell'impianto e il corretto dimensionamento delle stesse;
 - b) completamento della recinzione;
 - c) completamento di un adeguato sistema di canalizzazione;
 - d) completamento di un funzionale sistema di smaltimento delle acque meteoriche.
- il progetto, così come presentato per i quantitativi giornalieri, per i dati tecnici dell'impianto e per il ciclo di lavorazione:
 - è soggetto alle procedure di valutazione di Impatto Ambientale di cui alla Parte II del D.lgs. 152/06 e che con D.D. n. 143 del 1/08/2022 dello STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali è stato espresso parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto de quo, con prescrizioni;
 - non è soggetto all'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), di cui al Titolo III bis del D. Lgs. 152/2006;

RILEVATO CHE:

- l'ARPAC Direzione Generale, in sede della prima seduta della Conferenza di Servizi del 27/04/2022 ha richiesto alla ditta di integrare il Piano di monitoraggio e controllo, relativamente alle emissioni in atmosfera, con l'individuazione di un punto di emissione diffusa in corrispondenza dello stoccaggio dei cumuli di rifiuti inerti;
- per quanto sopra, questa UOD ha richiesto alla ditta di trasmettere una nuova planimetria con l'indicazione del nuovo punto di emissione diffusa P5;
- con nota pec del 27/05/2022, la società Edilizia Tiche S.r.l. ha trasmesso il nuovo lay-out con l'indicazione dei 5 punti relativi alle emissioni polverose in atmosfera;

PRESO ATTO:

- dei resoconti - verbali delle sedute di Conferenza dei Servizi tenutesi in data 27/04/2022 con prosieguo il 9/05/2022, 25/05/2022 e 24/06/2022, nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
- che la seduta conclusiva della di Conferenza di Servizi, tenutasi in data 24/06/2022, si è conclusa **con determinazione conclusiva favorevole** all'adeguamento funzionale dell'impianto di gestione di rifiuti speciali non pericolosi proposto dalla Edilizia Tiche S.r.l., sulla scorta sei seguenti pareri:
 - 1) ARPAC Direzione Generale - parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale;

- 2) ASL Benevento – parere favorevole relativo all’impatto sulla salute pubblica, prot. n. 42790 del 27.04.2022;
- 3) ATO Rifiuti Benevento – parere favorevole espresso con nota pec del 25/05/2022 acquisita al prot. n.276059;
- 4) Comune di San Salvatore Telesino – parere favorevole espresso con nota prot. n. 3738 del 9/05/2022 relativo allo scarico delle acque di prima e seconda pioggia nel corpo idrico superficiale e nulla osta acustico trasmesso con nota prot. n. 3741 del 9/05/2022;
- 5) Provincia di Benevento – parere favorevole;
- 6) ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento - parere favorevole, prot. n. 25630 del 29/04/2022 acquisito al prot. n. 227870 in pari data, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo.

TENUTO CONTO:

- della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6, comma 2, del DPR 62/13, unitamente al Responsabile del procedimento;
- che dalla B.D.N.A. è risultato che nei confronti del Responsabile Tecnico, del Rappresentante Legale e della ditta Edilizia Tiche S.r.l. non sussistono le cause di divieto, di sospensione e di decadenza di cui all'art.67 dello stesso decreto, giuste note prot. 33463 del 22.04.2022, prot 33464 del 29.06.2022 e prot. 33462 del 07/07/2022;

VISTI

- L'art.208 del D. Lgs. 152 del 2006 e smi;
- La D.G.R.C. n. 8 del 15/01/2019;
- La D.G.R.C. n.223 del 20/05/2019
- la DGRC n.680

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 21.04.2022 e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento Geom. Alberto Spallone, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto di:

di autorizzare, così come si autorizza ai sensi dell’art.208 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. quale autorizzazione unica, l’adeguamento funzionale dell’ impianto di gestione di rifiuti non pericolosi, presentato della Ditta Edilizia Tiche S.r.l. legalmente rappresentata dal sig. Lavorgna Martino, ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, con sede legale in Via Pugliano snc e stabilimento alla c.da San Vincenzo in San Salvatore Telesino (BN), per i seguenti codici CER:

Tipologia	CER	Operazione	mq	Altezza cumuli	mc	t/mc	t/istan
7.1	170904	R13/R5	165	2,80	462	1.5	693
7.1	170107	R13/R5	110	2,80	308	1.5	462
7.13	170802	R13/R5	31	2,80	86.8	1.2	104.16
7.6	170302	R13/R5	162	2,80	453.6	1.7	771.12
7.11	170508	R13/R5	14	2,80	39.2	2	78.4
7.31bis	170504	R13/R5	25	2,80	78.4	1.5	117.6
7.29	170604	R13/R5	14	2,80	39.2	1	39.2
TOTALE:					1467.2		2265.48

GESTIONE RIFIUTI

rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) Prevedere che gli stalli di allocazione dei CER dei rifiuti potenzialmente derivanti dalle operazioni di recupero e dalle attività di manutenzione siano chiaramente e nettamente distinti, attribuendo agli scarti derivanti dal trattamento dei rifiuti di materiali plastici, vetrosi, legnosi, ferrosi codici della categoria 19.
Prevedere comunque anche uno stallo con un piccolo contenitore chiuso ed ermetico nell’area dedicata per rifiuti eventualmente pericolosi rinvenibili tra i rifiuti conferiti.
- b) Per i rifiuti/scarti derivanti prodotti dalle lavorazioni attenersi ai tempi previsti dall’art.185-bis. Non posizionare i rifiuti prodotti al di fuori degli stalli individuati limitandone sempre l’altezza massima a tre metri.
- c) Al fine di evitare di contaminare altri rifiuti, non potendo in ogni caso accettare e soprattutto lavorare rifiuti con presenza di fibre di amianto, è opportuno prevedere sempre analisi chimiche da chiedere al produttore in ingresso (per ciascun produttore chiedere analisi in occasione di ogni nuovo conferimento o modifica nella natura dei rifiuti conferiti) ed un

- controllo visivo il più dettagliato possibile dei rifiuti in ingresso. Garantire inoltre il rispetto delle norme relativamente alla formazione ed alla tutela dei lavoratori. Prevedere una porzione di area con allocazione di un cassone a tenuta e chiuso per carichi in cui si rilevino presenze, anche potenziali, di rifiuti con fibre di amianto nelle more delle ulteriori verifiche analitiche.
- d) Rispettare i valori indicati nella Relazione (giacenza istantanea massima; quantitativi giornalieri e annui massimi di rifiuti; tempistica massima di giacenza in impianto di rifiuti) da intendersi come soglie massime per ogni singolo CER, comunicando all'Autorità Competente eventuali variazioni nei rifiuti gestiti/prodotti e/o necessità di aumento delle soglie stabilite. Rispettare le aree stabilite in autorizzazione per lo stoccaggio e il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, per lo stoccaggio di rifiuti, per il deposito delle materie prime e/o dei materiali prodotti, evitando lo spostamento e in generale il posizionamento dei materiali/contenitori al di fuori delle specifiche aree dedicate, se non preventivamente assentito dalla Regione Campania.
 - e) Per consentire eventuali controlli è necessario che la Ditta provveda a fornirsi di un idoneo sistema di tracciabilità per rifiuti ed end of waste prodotte anche nel corso dei passaggi interni (registrazione integrativo rispetto al Registro di Carico e Scarico Rifiuti), fino all'uscita dall'impianto (D.Lgs 152/2006 come aggiornato dal D.Lgs 116/2020), in assenza del quale non sarà possibile verificare le tempistiche su indicate come richiesto dalle norme.
 - f) prevedere nel Piano di Monitoraggio e Controllo il monitoraggio, con frequenza semestrale, dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna all'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio dei rifiuti e delle materie e le capacità contenitive dei contenitori/serbatoi, in particolare quelli dei serbatoi per rifiuti/materie prime liquidi. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report firmato da tecnico abilitato, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo.
 - g) Prevedere, in caso di cessazione definitiva dell'attività, di presentare preventivamente e in termine congruo un Piano di smantellamento e anche un Piano preliminare d'indagine del suolo e delle acque sotterranee a conclusione delle attività di dismissione comprensivo delle indagini e degli analiti da ricercare sulla base dei rifiuti, dei prodotti utilizzati e del ciclo produttivo, conforme ai dettami normativi vigenti in quella fase con richiesta di nulla-osta / parere all'Autorità Competente.
 - h) In generale la Ditta resta diretta responsabile di quanto previsto e prescritto dalla DGR 223/19 e dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121/2019, oltre che dalla redazione, presentazione ed applicazione di quanto previsto per i Piani di Emergenza. Nel caso in cui ci siano variazioni nell'allocazione o nei quantitativi in giacenza di materiali/rifiuti rispetto a quanto precedentemente autorizzato la Ditta dovrà immediatamente procedere a darne immediata comunicazione all'Autorità Competente per la valutazione di eventuali modifiche autorizzative.
 - i) I cumuli di rifiuti (sfusi o in cassoni) ubicati all'esterno, ove tecnicamente possibile, dovranno essere sempre protetti dall'azione degli agenti atmosferici (vento, pioggia, neve), comunque prevedendo in ogni caso adeguati interventi di mitigazione sulle emissioni come prescritti dai soggetti competenti. In generale relativamente alla gestione dei rifiuti attenersi a tutte le modalità operative e di gestione previste dalla normativa vigente e dalla DGR n. 8/2019 oltre che per le indicazioni relative alla gestione delle specifiche tipologie di rifiuti.
 - j) E' necessario che, se occasionalmente si potranno produrre scarti di altra tipologia, comunque, gli stessi dovranno essere gestiti in conformità a quanto indicato dalla normativa vigente,
 - k) Effettuare una rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali. In particolare dotare le zone dell'attività potenzialmente soggette allo sversamento accidentale di presidi atti a ricoverare materiali adsorbenti o similari da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza (MISE).
 - l) Effettuare la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti;

Si prende atto che la Ditta nelle Aree 7-10-11 procederà a lavorazioni di materiali provenienti da cava non ricadenti nell'ambito del procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 208. I due impianti devono essere chiaramente e fisicamente separati e le valutazioni riguardano solo l'impianto di trattamento rifiuti, e quindi l'impianto di lavorazione dei materiali da cava dovrà essere fornito delle specifiche autorizzazioni previste per legge.

End of Waste

- a) La Ditta farà rigorosamente riferimento a:
- DM 69/2018 per il CER 170302 A tal proposito garantire sempre la completa applicazione delle procedure previste, delle certificazioni necessarie, delle procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso, delle certificazioni per i materiali in uscita, delle procedure di prelievo campioni, etc.;
 - tipologia 7.1 di cui al DM 5.2.98 ed alle categorie C1,...,C5 all'allegato C della Circolare del MATTM n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005 per i CER 170107 – 170904;
 - tipologia 7.11 di cui al DM 5.2.98 per il CER 170508;
 - tipologia 7.13 di cui al DM 5.2.98 per il CER 170802;
 - tipologia 7.29 di cui al DM 5.2.98 per il CER 170604;
 - tipologia 7.31 bis di cui al DM 5.2.98 per il CER 170504.
- b) Si precisa che in riferimento ai singoli processi ed ai prodotti derivanti dai processi End of Waste autorizzati (tipologie 7,1, 7,11, 7.13 , 7.29 e 7,31-bis di cui al DM 5.2.98 e CER 17 03 02 di cui al DM 69/18), la Ditta deve adottare un sistema di gestione e tracciabilità (interno o esterno) che deve riportare tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, le norme armonizzate relative agli aggregati riciclati in funzione dello specifico uso che potrà esserne fatto (anche con riferimento a quanto previsto e riportato nel Parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici – Sezione Prima – del 19 Ottobre 2017), le caratteristiche analitiche e tecniche che consentano l'utilizzo di questi materiali come prodotti anche ai sensi del Regolamento UE 305/2011 e s.m.i. e del D.Lgs 106/2017. Questo sistema di gestione deve essere conservato in impianto per eventuali controlli, unitamente alle norme cui si fa riferimento per i prodotti ottenuti come richiamate nel predetto Parere (la Ditta nelle integrazioni fa riferimento alle norme UNI 9903 che tuttavia non sono relative ai materiali trattati e pertanto dovrà adeguatamente considerare norme pertinenti).
- c) Ad ogni lotto, come determinato dalla Circolare MATTM n. 5205/2005 per la tipologia 7.1 [ovvero ogni 3000 mc e comunque al massimo la produzione di una settimana – rif. Nota 3 (Frequenza delle Prove) in calce agli allegati C della Circolare], o determinato per le altre tipologie in modo analogo (3000 mc) deve, essere associata una dichiarazione di conformità, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni che attestino il rispetto delle condizioni e dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto.
- In particolare, vanno indicati almeno:
- o *ragione sociale del produttore;*
 - o *caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;*
 - o *quantificazione del lotto di riferimento;*
 - o *standard analitici tecnici, prestazionali ed ambientali;*
 - o *rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici e ambientali.*
- d) Il produttore dovrà conservare per cinque anni presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, per ciascun lotto la dichiarazione di conformità e un campione utilizzato per la verifica di conformità. Le modalità di conservazione del campione sono tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del campione prelevato e a consentire la ripetizione delle analisi.
- e) Per le EoW derivanti dall'applicazione delle procedure di cui al DM 69/18 attenersi a quanto dettagliatamente previsto nel citato Decreto in particolare per quanto concerne il sistema di gestione e tracciabilità e la dichiarazione di conformità.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto Legislativo 152/06, le emissioni diffuse in atmosfera prodotte dall'attività e di seguito elencate:

1. Punto di Emissione P1 – Arrivo, pesatura e scarico inerti con emissione di polveri totali;
2. Punto di Emissione P2 – Operazioni di frantumazione con emissione di polveri totali;
3. Punto di Emissione P3 – Stoccaggio cumuli MPS con emissione di polveri totali;
4. Punto di Emissione P4 – Carico MPS con emissione di polveri totali;
5. Punto di Emissione P5 – Stoccaggio in stalli con emissione di polveri totali;

con le seguenti prescrizioni:

- a) Rispettare quanto previsto dal D.D. n. 143 del 01.08.2022 alla condizione ambientale n. 2 "ANTE OPERAM - CORSO D'OPERA", alla condizione ambientale n. 4 "POST – OPERAM" ed alla alla condizione ambientale n. 5 "POST – OPERAM" ;

- b) Rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella documentazione allegata all'istanza di autorizzazione.
- c) Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse.
- d) Effettuare il **monitoraggio delle seguenti emissioni diffuse di polveri totali**:
1. Punto di Emissione P1 – Arrivo, pesatura e scarico inerti con emissione di polveri totali;
 2. Punto di Emissione P2 – Operazioni di frantumazione con emissione di polveri totali;
 3. Punto di Emissione P3 – Stoccaggio cumuli MPS con emissione di polveri totali;
 4. Punto di Emissione P4 – Carico MPS con emissione di polveri totali;
 5. Punto di Emissione P5 – Stoccaggio in stalli con emissione di polveri totali;
- e) In merito ai VLE delle emissioni diffuse, in considerazione del vuoto normativo esistente a livello nazionale e regionale, utilizzare come riferimento l'allegato XXXVIII (Valori limite di esposizione professionale su 8 ore e a breve termine), l'allegato XLI (Metodiche standardizzate di misurazione degli agenti) del D.Lgs. n° 81/2008 e ss.mm.ii. (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) e i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro.
- f) Relativamente ai nastri trasportatori, al fine di contenere le polveri diffuse, provvedere all'installazione di apposito impianto di nebulizzazione d'acqua lungo tutta la lunghezza di essi e sui punti di caduta dei materiali, provvedere all'incapsulamento di tutti i nastri, così come previsto, tra l'altro, dalla BAT 14d della Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti - D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., art. 271, comma 5, e a garantire idonea altezza di caduta dei materiali.
- g) Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri effettuare iniezioni d'acqua nel frantumatore, nel mulino a martelli, nel vagliatore, nelle zone di introduzione, estrazione, caduta e trasferimento dei materiali, così come previsto, tra l'altro, dalla BAT 25d della Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti - D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., art. 271, comma 5.
- h) Rispettare le indicazioni riportate nella parte I, allegato V, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 (Polveri e sostanze organiche liquide – Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti). In particolare, ai fini dell'abbattimento delle polveri prodotte, attuare le seguenti misure di mitigazione:
- garantire idonea altezza di caduta dei materiali dagli autocarri e la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale da essi;
 - bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato;
 - umidificazione costante e sufficiente delle strade utilizzate, pavimentate e non, e delle aree di movimentazione dei materiali polverulenti;
 - coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati.
- i) Prevedere la sospensione delle lavorazioni durante i periodi caratterizzati da elevata ventosità (Velocità media oraria del vento superiore a 7 m/s). Pertanto provvedere all'installazione di un anemometro con registrazione dei dati relativi alla velocità media oraria del vento da tenere a disposizione degli Organi di Controllo.
- j) Relativamente agli aspersori ad acqua per l'abbattimento delle polveri diffuse, effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità, tenendo conto delle indicazioni riportate nel manuale d'uso e di manutenzione dalla ditta costruttrice dello stesso.
- k) Al fine di migliorare l'effetto frangivento e la capacità di contenere le dispersioni di polveri, provvedere a mantenere in continua efficienza la barriera prevista lungo il perimetro aziendale.
- l) Effettuare la pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dall'azienda, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria, e attuare idonea limitazione della velocità sulle strade interne all'impianto (tipicamente 20 km/h).
- m) Azionare i nebulizzatori d'acqua per un tempo adeguato alla bagnatura durante le attività lavorative in essere e comunque sempre in presenza di condizioni meteorologiche sfavorevoli.
- n) Adottare e tenere sempre aggiornati un registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo, al quale devono essere allegati i certificati analitici, e un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni (Registrazione le caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti), secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni.

- o) Ogni modifica al ciclo produttivo, così come definita dall'art. 269C.8 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPAC di Benevento.
- p) Effettuare i campionamenti in autocontrollo delle emissioni diffuse nei punti prestabiliti (da P1 a P5), con frequenza annuale, tenendo conto delle condizioni meteo prevalenti, comunicando, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date e gli orari di inizio e termine delle operazioni di prelievo. Successivamente, trasmettere al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'Autorità Competente le relative risultanze analitiche e la planimetria con l'indicazione precisa dei punti di campionamento delle emissioni diffuse.
- q) Rispettare, inoltre, quanto stabilito dall'Art. 269 comma 5 del D. Lgs 152/06 in particolare:
 - comunicare almeno 15 giorni prima la data di inizio dell'attività;
 - effettuare una valutazione delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento, all'Amministrazione provinciale di Benevento, al Comune di San Salvatore Telesino (BN), al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento e all'ASL di Benevento;
- r) demandare all'ARPAC di Benevento ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- s) precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 750/04, sono a carico della Ditta interessata;
- t) stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questa U.O.D. per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. 152/06;
- u) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- v) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- w) gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera devono essere tenuti in continua efficienza;
- x) adottare tutti gli accorgimenti o sistemi atti a contenere eventuali emissioni diffuse di qualunque natura e che queste siano conformi a quanto previsto dall'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/06 e smi;
- y) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

Adeguamento alle Linee Guida Regionali di cui alla DGRC n° 223 del 20. 5.2019

di approvare il progetto trasmesso con le seguenti prescrizioni:

- a) tenere sempre a disposizione degli Organi di Controllo:
 - certificati analitici, quantitativi precisi e collocazione delle varie tipologie di rifiuti presenti in azienda;
 - planimetria dell'area dove è ubicata l'azienda con l'indicazione dei ricettori presenti al contorno;
- b) prevedere l'installazione di una banderuola visibile dalla strada pubblica esterna al sito al fine di evidenziare, in caso di incendi, la direzione prevalente del vento, i recettori più esposti all'azione dei fumi prodotti e, orientativamente, la matrice suolo interessata dal fenomeno della ricaduta delle polveri di combustione

SCARICO ACQUE REFLUE

di autorizzare lo scarico delle acque di prima e seconda pioggia in corpo idrico superficiale, come da parere favorevole del Comune di San Salvatore Telesino, prot.n. 3738 del 9/05/2022;

con le seguenti prescrizioni:

- a) Rispettare quanto previsto dal D.D. n. 143 del 01.08.2022 alla condizione ambientale n. 3 "ANTE OPERAM - CORSO D'OPERA";
- b) Nel caso in cui ci si trovi nelle condizioni di cui all'art. 124 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'autorizzazione allo scarico dovrà riportare i limiti di cui alla tabella 4 allegato V alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- c) Qualora il corpo idrico abbia una portata sufficiente, come da dati progettuali dell'impianto di trattamento, le acque di prima e seconda pioggia, in uscita dallo scolmatore del serbatoio di accumulo interrato da 80 mc, dovranno rispettare i valori limite di emissione di cui alla tabella 3 allegato V alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- d) Le acque nere continueranno ad essere gestite tramite la vasca Imhoff esistente e smaltite come rifiuto.
- e) In autorizzazione dovrà essere indicato il punto di scarico e l'ubicazione del pozzetto fiscale per il campionamento delle acque reflue.

- f) Le caditoie ed i pozzetti per la raccolta delle acque dovranno essere mantenuti costantemente puliti.
- g) La ditta dovrà effettuare non meno di due auto campionamenti anno, quattro in caso di scarico al suolo (fosso iemale, fosso vernile o portata inferiore a 120 giorni/anno).

STABILIRE CHE:

- La Ditta prima di avviare l'esercizio dell'attività in procedura ordinaria (art. 208), dovrà comunicare tempestivamente a questa UOD l'avvenuta cancellazione dal Registro delle Procedure Semplificate di cui agli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06;
- è necessario gestire l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di settore e adottare i più utili accorgimenti per garantire sempre un elevato livello di tutela ambientale;
- la Ditta Edilizia Tiche S.r.l. provvederà a dare comunicazione a questa UOD e a tutti gli Enti competenti la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori ,trasmettendo apposita perizia asseverata a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori con il progetto approvato sia dal punto di vista strutturale che impiantistico;
- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto dovrà essere trasmessa la polizza fidejussoria a prima escussione in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta;
- la garanzia finanziaria, così come ogni altra appendice, deve essere conforme a quanto previsto al punto 5 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 8/2019 e consegnata in originale, la firma del sottoscrittore per conto dell'Azienda di credito o della Compagnia di Assicurazioni deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto;
- questa UOD, acquisite in originale la perizia asseverata a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori con il progetto approvato dalla Conferenza di Servizi, provvederà a comunicare al soggetto proponente e agli Enti interessati l'avvio dell'effettivo esercizio dell'attività oggetto di modifica;
- ai sensi dell'articolo 197 del D. Lgs.152/06, sarà cura della Provincia di Benevento effettuare controlli periodici sull'attività di gestione dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento di eventuali violazioni delle disposizioni di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e la verifica in merito alla conformità tra il progetto approvato con le relative prescrizioni e i lavori effettuati;

FAR PRESENTE che avverso tale decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii., il ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

TRASMETTERE copia del presente Decreto alla Regione Campania – “Sezione Casa di Vetro” e all' UOD 50.17.92 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali della Regione Campania.

Avv. Anna Martinoli